

Amadori licenza Francesca Via la nipote del fondatore

Terza generazione, era responsabile della comunicazione del gruppo
Si è dimessa anche da presidente del Consorzio Romagna Iniziative

di **Paolo Morelli**

La notizia è di quelle che fanno molto rumore: Francesca Amadori, nipote prediletta di nonno Francesco (quello di «Parola di Francesco Amadori») è stata licenziata dall'azienda cooperativa che porta il suo nome. L'avviso dell'interruzione con effetto immediato del rapporto di lavoro (Francesca era responsabile della comunicazione del gruppo) le è stata consegnata nella mattinata di martedì e la prima conseguenza è stata la convocazione di un'assemblea online dei soci di Romagna Iniziative, consorzio che raggruppa 13 delle più importanti realtà imprenditoriali romagnole per sostenere sport giovanile e cultura. Francesca Amadori ha illustrato la nuova situazione e ha dato le dimissioni da presidente. Immediata la reazione degli altri soci

che l'hanno ringraziata per la sollecita comunicazione e le hanno chiesto di rimanere al suo posto. La situazione a Romagna Iniziative ora è congelata in attesa di sviluppi sul fronte aziendale.

Che nel Gruppo Amadori ci fosse maretta concentrata sulla figura di Francesca era una voce che circolava già da parecchi mesi, e nelle ultime settimane aveva ripreso vigore; un indizio che la resa dei conti era prossima si è avuta all'incontro degli auguri di Natale di Romagna Iniziative, Romagna Solidale e Pubblisole, al quale Francesca Ama-

ALTRE SCOSSE IN PASSATO

Nel 1998 se ne andò Arnaldo, fratello di Francesco, i cui figli sono ancora in azienda

dori non ha partecipato facendosi sostituire dalla vicepresidente Barbara Battistini.

Il Gruppo Amadori, seconda azienda avicola italiana alle spalle di Aia, non è nuovo a terremoti di origine familiare: fondata nel 1969 a San Vittore di Cesena dai fratelli Francesco (89 anni) e Arnaldo (deceduto nel 2017 a 82 anni), l'Amadori si è espansa costantemente fino a raggiungere le dimensioni attuali: 1,2 miliardi di euro di fatturato nel 2020 realizzato con 6 stabilimenti di lavorazione e trasformazione delle carni, 4 mangimifici e 6 incubatoi, oltre 8.500 lavoratori diretti ai quali si aggiungono i 300 agenti distribuiti soprattutto in Italia, gli addetti che operano negli 800 allevamenti e 360 aziende di autotrasporto.

Questo non è il primo terremoto che scuote la struttura familiare della Amadori (tecnicamente un gruppo di cooperative), che vede al suo interno an-



Francesca Amadori ha lasciato tutte le cariche (foto Ravaglia)

cora Flavio (il figlio di Francesco) e Denis. Nel 1998 ci fu la separazione fra i due fratelli, Arnaldo lasciò l'azienda (ma i suoi eredi sono ancora all'interno) incassando una quarantina di miliardi di lire, e si trasferì prima in Tanzania e poi in Brasile, dove morì cinque anni fa.

Nel 2014 ci fu un'altra scossa con l'uscita dall'azienda di Germano Lucchi, amico e socio di una vita dei fratelli Amadori. Ne nacque una causa civile che ha visto il primo round a favore dell'Amadori, ma che potrebbe concludersi con un accordo prima dell'appello.